LA NAZIONE FIRENZE
Dir. Resp.: Francesco Carrassi
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 30194 - Lettori: 203000: da enti certificatori o autocertificati

Macché calciatori. I ragazzi fanno i contadini

I PUNTI DI FORZA
Il comparto è in forte crescita e i giovani sono molto più creativi e innovativi

di ROSSELLA CONTE

LAVORARE in ufficio? No grazie. I fiorentini preferiscono sempre di più di gestire un agriturismo, una cantina o cimentarsi in un vino che parli di sé. E' un ritorno alla terra, motivato a volte dalla crisi e altre volte da vere e proprie scelte di vita. Nel 2018 l'agricoltura è tra i pochi comparti dell'imprenditoria giovanile che a Firenze è cresciuto. Basti pensare che nel nostro territorio, secondo i dati dell'Ufficio statistica Camera di Commercio di Firenze, le aziende agricole under 40 nel 2011 erano 386 aziende, nel 2017 sono diventate 409 e nel 2018 414.

UN DATO in crescita a differenza dell'andamento generale: le aziende di giovani nel 2011 erano in totale 9.812, nel 2017 7.933 e nel 2018 sono diventate 7.556 perdendo ben 2.256 unità. In sostanza, in Toscana su 3.303 aziende agricole autonome ben 3.805 sono gestite da under 40 pari al 16.5%. I giovani – sottolinea la Coldiretti – prima e meglio di altri, hanno capito che l'Italia per

crescere deve puntare su quegli asset di distintività che garantiscono un valore aggiunto nella competizione globale come il territorio, il turismo, la cultura, l'arte, il cibo e la cucina. Per questo Coldiretti ogni anno attribuisce il Premio Innovazione Giovani con l'obiettivo di valorizzare il lavoro di tanti giovani che hanno scelto per il proprio futuro l'agricoltura. Tra l'altro, secondo recenti studi, le aziende agricole under 40 possiedono una superficie superiore di oltre il 54% alla media, un fatturato più elevato del 75% della media e il 50% di occupati per azienda in più. «A differenza di una volta – spiega Francesca Lombardi, delegata Coldiretti-giovani – sempre più ragazzi che lavorano nel settore hanno studiato: infatti le università di Agraria hanno registrato un'impennata di iscrizioni. Il comparto è in forte crescita e i ragazzi sono molto più creativi e innovativi ecco perché stiamo avendo dei risultati più che positivi». Negli ultimi sette anni la facoltà di Agraria ha registrato un aumento del 14,5% delle iscrizioni, in controtendenza al calo generale del 6,8% degli universitari.

«CHE CI SIANO più giovani che si avvicinano all'agricoltura è positivo – sottolinea Francesco Miari Fulcis, presidente di Confagricoltura Toscana -. Ma per veder crescere le piante serve un terreno fertile e strutture e sistema adatti. Il settore agricolo ha bisogno di una Regione che metta in condizione gli imprenditori di fare il proprio lavoro, cioè creare crescita e occupazione. Quindi anche i sostegni economici devono essere ben valutati guardandone gli effetti nel medio periodo. Dobbiamo evitare di finanziare progetti che dopo due anni si rivelano fallaci. Così come dobbiamo fare ogni sforzo per eliminare gli inutili orpelli burocratici».

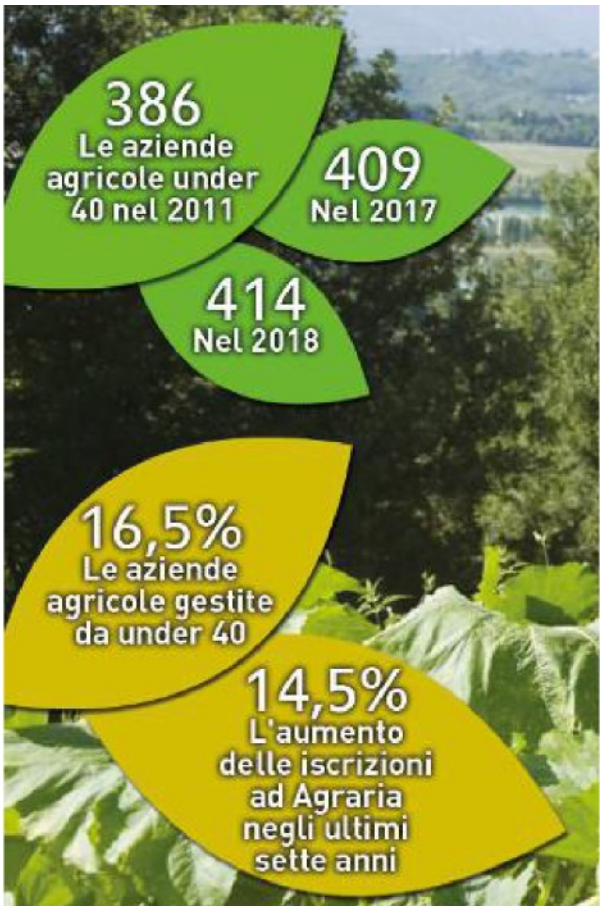
Focus

Riconoscimenti

Coldiretti attribuisce il Premio Innovazione Giovani con l'obiettivo di valorizzare il lavoro dei giovani che hanno scelto per il futuro l'agricoltura

Primati

Le aziende agricole under 40 hanno una superficie superiore del 54%, un fatturato più alto del 75% della media e il 50% di occupati per azienda in più



LA NAZIONE
FIRENZE
Dir. Resp.: Francesco Carrassi
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 30194 - Lettori: 203000: da enti certificatori o autocertificati

COME SI CAMBIA IL NUOVO BUSINESS

Natura, vita sana e affari Così la campagna si ripopola

Coldiretti assegna il Premio Innovazione Giovani che punta a valorizzare il lavoro di coloro che hanno scelto per il proprio futuro l'agricoltura

NELLE CAMPAGNE della nostra regione ormai è corsa ai campi. Come in Italia del resto che con 53.475 imprese agricole condotte da under 35 è al vertice in Europa nel numero di giovani in agricoltura. E' per questo che Coldiretti attribuisce il Premio Innovazione Giovani, arrivato alla dodicesima edizione, che punta a valorizzare il lavoro di coloro che hanno scelto per il proprio futuro l'agricoltura. Obiettivo dell'iniziativa è promuovere l'agricoltura sana che ha come testimonial le tante idee innovative di giovani agricoltori. «Con questo premio Coldiretti racconta una generazione di innovatori, temerari, pionieri che hanno immaginato e costruito, un percorso di crescita del nostro Paese – ha spiegato la delegata Francesca Lombardi –. Lo hanno fatto partendo dalla tradizione, dalla terra, dal cibo e dalla cultura contadina per essere leader di un'impresa solidale, attenta all'ambiente e rispettosa delle comunità alle quali si rivolge. Innovazione Giovani è, dunque, non un punto d'arrivo, ma un punto di partenza per tutti colore che desiderino investire il proprio futuro in agricoltura».

1

David Cianfanelli, 35 anni

«Faccio vino, come i bisnonni»

DAVID CIANFANELLI si è laureato in risorse umane ma ha sempre avuto la passione per la terra fino a quando ha deciso di farla diventare il suo lavoro. Ha 35 anni e dopo esperienze all'estero si è rimesso sulle orme del bisnonno. «Dal 2009 - racconta - ho cominciato a sperimentare la produzione del vino, è stato un percorso lungo di passione e scoperta. Due anni fa sono riuscito ad aprire la mia azienda che utilizza solo uva proveniente dalla cultura contadina locale. Credo che tutti noi giovani abbiamo un compito importante: valorizzare il territorio attraverso la natura. Bisogna riscoprire le nostre origini per capire come andare avanti». David oggi è riuscito a creare un brand tutto suo.

LA NAZIONE
FIRENZE

17-GEN-2019
da pag. 2
foglio 4 / 4

Dir. Resp.: Francesco Carrassi

www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 30194 - Lettori: 203000: da enti certificatori o autocertificati Superficie: 122 %

Giacomo Tatti, 31 anni

«Do lavoro a dieci persone»

2

L'AZIENDA AGRICOLA Latera nasce nel cuore della campagna mugellana da un'idea di Giacomo Tatti. «Avevo 18 anni quando ho cominciato ad avvicinarmi alla terra, oggi ne ho 31». Giacomo ha un'azienda di 10 persone ed è riuscito a estendere la sua attività: dalla manutenzione del verde alla produzione ortofrutticola fino al sistema ricettivo-turistico mettendo a disposizione sale per eventi. «E' una passione che mi accompagna da bambino così quando ho finito gli studi ho deciso di mettere in piedi questa azienda. Credo che le opportunità che dà l'agricoltura siano enormima bisogna distinguersi ed essere originali».

3

Enrico Malavolti, 22 anni

«Il futuro è l'e-commerce»

ENRICO MALAVOLTI ha solo 22 anni «e sono nato nella terra praticamente» scherza. Finiti gli studi è entrato nell'azienda di famiglia, Società agricola Podere Il Poggiolo, riuscendo a portare all'interno una ventata di innovazione e originalità. «Per me è stata una scelta naturale – racconta – credo che la tradizione vada salvaguardata e portata avanti. Il futuro si costruisce attraverso il passato». Enrico porta avanti un allevamento e custodisce la razza bovina Calvana a rischio estinzione. «Ma stiamo cercando di ampliarci anche attraverso l'e-commerce per la vendita diretta. Oggi per andare avanti nel settore agricolo bisogna sapersi innovare».

Toscana Notizie